

*“Aspetti psico-pedagogici della  
gestione della classe  
cosmopolita.”*

*Relatore: Catia Meschini*



# La normativa di riferimento

La Direttiva del MIUR sui BES del 27 Dicembre 2012, Bisogni Educativi, Speciali, e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, vede interessati:

Alunni diversamente abili;

Alunni con DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento);

Alunni stranieri;

Alunni con A.D.H.D.;

Alunni con svantaggio socioculturale, familiare, af

fettivo



Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) si fonda su una visione globale della persona che fa riferimento al modello della classificazione internazionale del funzionamento, disabilità e salute (International Classification of Functioning, disability and health -ICF) come definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS, 2002)

# LA DIDATTICA “COSMOPOLITA” PER LA CLASSE MULTICULTURALE

conoscere l'allievo e la sua storia

valorizzare la relazione nei processi di  
apprendimento

creare un clima positivo



# su che cosa impatta?

relazioni

organizzazione didattica

insegnante alunni

insegnante famiglie

insegnante scuola

altre figure come il mediatore culturale



# a che cosa si collega?

programma

comunicazione didattica

comunicazione non verbale



# DIDATTICA INCLUSIVA

“...Riconoscere l'altro significa confermare, apprezzare, sostenere e trovare familiarità, considerare uguale chi è diverso: *includere e fare spazio.*” (L. D'Alonzo, 2012)



# Integrazione

L'alunno non italofono non deve solo capire, ma anche essere accettato e acquisire delle abilità fondamentali, senza le quali qualsiasi integrazione diventa difficile: autonomia personale, sociale e relazionale.



# Aspetti della gestione (L. D'Alonzo 2012)

Un'idea di scuola che faccia dell'eterogeneità un punto di forza.

Un modo di insegnare che valorizzi le situazioni linguistiche individuali attraverso un programma strutturato in maniera flessibile.

Favorire le competenze relazionali organizzative, utilizzando spesso il lavoro in piccoli gruppi, per sviluppare il senso di solidarietà, promuovere l'incoraggiamento e i processi di autostima

Attività che partano dai vissuti dei bambini e da situazioni concrete per favorire la partecipazione linguistica

Organizzazione spazio-temporale che incrementi la motivazione all'apprendimento e all'ascolto con interventi nel collettivo.

# Comunicare in I2 (Peccianti, 2012)

- Usare un italiano semplice evitando termini gergali
- Usare parole comuni, concrete evitando metafore
- Parlare lentamente
- Usare la ridondanza ripetendo nomi piuttosto che pronomi
- Usare costruzioni sintattiche semplici.

# Aspetti della gestione (L. D'Alonzo 2012)

Un'idea di scuola che faccia dell'eterogeneità un punto di forza.

Un modo di insegnare che valorizzi le situazioni linguistiche individuali attraverso un programma strutturato in maniera flessibile.



*“Tutti sanno che ogni classe ha una propria fisionomia, suoi modi di essere, di sentire, di pensare ... Più che una classe, è un’entità personale, un vero e proprio individuo ... Quando si dice che una classe è buona o cattiva, ha buon morale o no, è attiva e vitale o, al contrario, è fiacca e pigra, si giudica e si qualifica proprio l’individualità collettiva”*  
(Durkheim, 1922; 1925)



## Aspetti salienti dell'osservazione della classe come gruppo specifico:

- I fini del gruppo
- I ruoli
- Le norme
- Le comunicazioni
- La coesione

A proposito dei fini è opportuno distinguere tra:

Fini di compito (riguardano ciò che ci si prefigge di fare concretamente: un esercizio, ascoltare una lezione, ecc.)

Fini di mantenimento (si riferiscono alla sfera socio-affettiva: una classe ha fini di mantenimento se esiste un'intesa sufficiente ad assicurare il mantenimento di condizioni psicologiche favorevoli all'attività. Si tratta d una funzione di "regolazione del gruppo" (ad es., rendendosi conto dell'affaticamento del gruppo l'insegnante lo rallegra con uno scherzo o una battuta o concede dieci minuti di pausa; oppure: la classe discute quanto è avvenuto il giorno precedente per valutarne le conseguenze)

# Quali aspetti influiscono sulla possibilità di una buona “transazione educativa” tra insegnante e allievi?

Dal punto di vista degli allievi:

la percezione dei propri bisogni di apprendimento, sviluppo, crescita;

la concezione dell'apprendimento che ogni alunno porta con sé in base alle esperienze precedenti; le sue aspettative nei confronti dell'apprendimento (es: apprendere = “essere nutrito” o “partecipare attivamente”)

l'immagine che l'allievo ha delle proprie risorse, di quelle dell'insegnante, di quelle dei compagni (ad es: potrà percepire l'insegnante come più o meno capace di aiutarlo)

Da punto di vista dell'insegnante:

la coscienza delle proprie aspettative, dei propri desideri e del loro peso nel processo di apprendimento (Ha bisogno di esercitare potere? Fa in modo che si dipenda innanzitutto da lui? Ha bisogno di essere amato? Ha paura di essere oggetto di ostilità? )

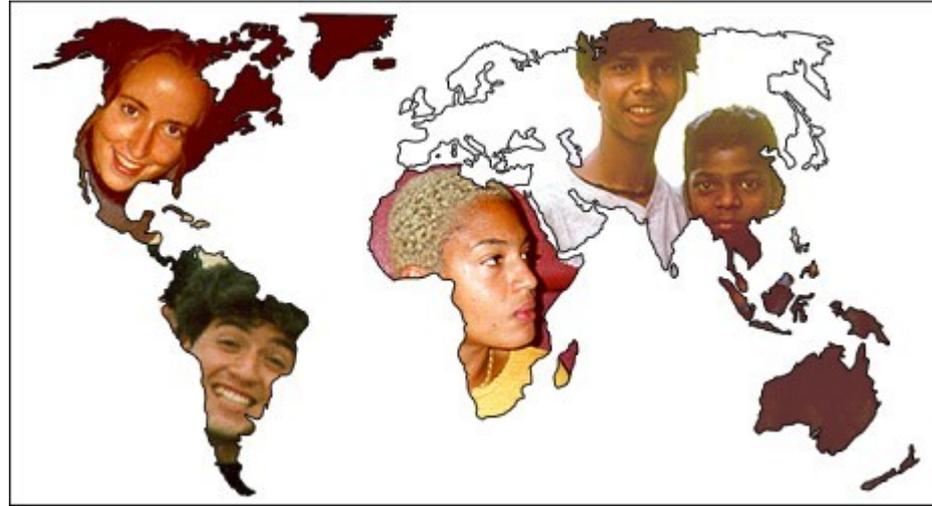
la sua capacità di comprendere fenomeni di gruppo (percezione della propria situazione all'interno della classe)

la sua capacità di accettare l'alunno come persona (capacità di ascoltare l'altro, di distinguere tra ciò che la persona "è" e i suoi comportamenti)

È evidente infatti che l'assetto tradizionale delle nostre scuole, basato su una certa omogeneità linguistica e culturale degli allievi, non risponde più alle esigenze di una popolazione scolastica divenuta nel frattempo sempre più multiculturale.



Individuare una strategia per la gestione della classe plurilingue, non vuol dire trovare il toccasana a tutti i mali della classe: ogni strategia può funzionare benissimo con una classe e richiedere una revisione quando usata con un altro gruppo.



Al suo arrivo nella nuova scuola l'allievo straniero non è sempre in grado di capire che cosa ci si aspetta da lui e qual è il comportamento "normale" come per gli altri allievi.



Inoltre l'organizzazione della scuola e le dinamiche relazionali non sono uguali in tutte le nazioni e in tutte le culture, per cui molto spesso il nuovo alunno non segue una determinata regola dell'istituto (italiano) semplicemente perché non la conosce e non fa parte del suo sistema di riferimento.

# *L'utilizzo di testi facilitati e semplificati: una transizione*

Non è detto che l'allievo che ha sviluppato la competenza comunicativa di base necessaria per gestire le interazioni quotidiane, di per sé poco esigenti, abbia maturato anche la competenza linguistica indispensabile per affrontare i testi disciplinari.

# ma....

Da un punto di vista psicologico, inoltre, il continuo utilizzo di testi semplificati e facilitati, potrebbe indurre il discente a ritenere di non essere all'altezza dei coetanei, vedendosi confinato in una posizione di costante diversità rispetto al resto della classe, che riesce più o meno bene a confrontarsi con i testi disciplinari senza grossi interventi da parte dell'insegnante.



# *La gestione della classe plurilingue: un problema di strategie didattiche*

Riteniamo infatti che all'interno di ogni gruppo-classe l'allievo straniero non sia il solo ed unico discente ad avere problemi a studiare le materie disciplinari, anche se talvolta sembra il contrario, e che questo dato di fatto debba guidare l'insegnante nell'individuazione di modalità didattiche che possano rappresentare un'occasione di arricchimento per tutta la classe.

# Il ruolo dell'insegnante

Le condotte scorrette degli alunni che portano stress sono secondo Jones (1987):

- Parlare senza permesso;
- Non ascoltare l'insegnante mentre spiega;
- Alzarsi senza permesso;
- Disturbare un compagno;
- Pensare ad altro mentre si è in classe.

# La resilienza: ripensare al proprio ruolo

“Gestire lo stress non vuol dire neutralizzarlo, vuol dire piuttosto inserirlo nella costruzione dell'equilibrio tra saperi codificati e i vissuti dei soggetti.” (Gris, 2009)

# Il nostro stile e il clima della classe

- Stile comunicativo
- Stile cognitivo e strategie di insegnamento
- Clima della classe positivo
- Clima della classe negativo

# Le dinamiche relazionali: insegnante - alunno

- Comunicare aspettative all'alunno
- Favorire la relazione interpersonale
- Scaffolding degli apprendimenti
- Coerenza nelle decisioni

# La relazione tra pari

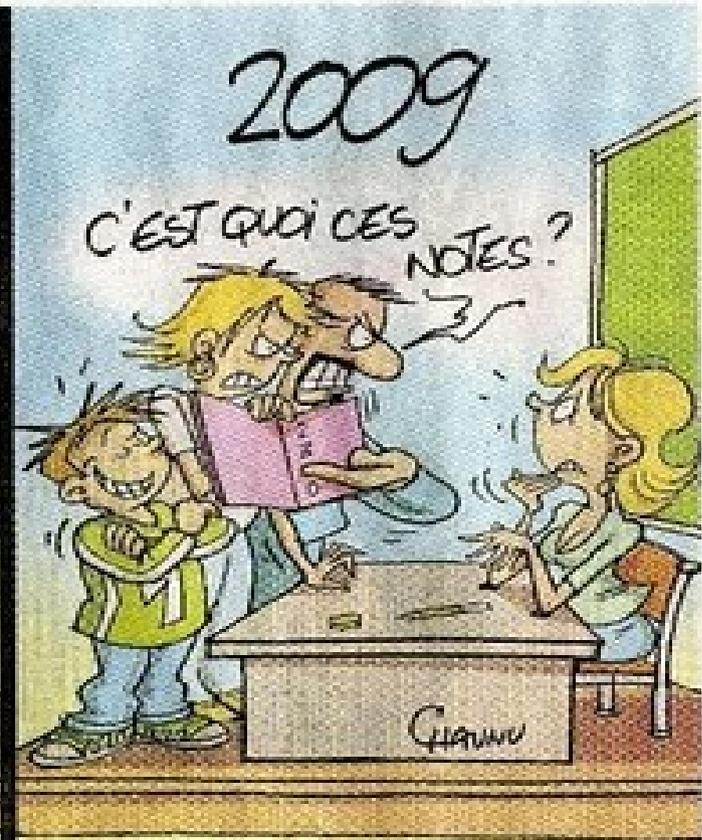
Cooperative learning e peer tutoring

Prevenire i conflitti

Sviluppare competenze

# Comunicare con le famiglie

“ E' importante, anche dinanzi a genitori assai 'difficili' dimostrare professionalità e umanità, con atteggiamenti e comportamenti ispirati alla calma ed alla riflessività. Il calore della comunicazione unito al senso di competenza e di 'reale presenza' nella situazione può attivare nei genitori, la fiducia indispensabile per agire insieme alla scuola per il bene del figlio.....la fiducia reciproca si deve costruire su una chiarezza di ruoli ben precisa.”(L. D'Alonzo, 2012)



Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

È detto anche ombudsman, termine che deriva da un ufficio di garanzia costituzionale istituito in Svezia nel 1809 e letteralmente significa «uomo che funge da tramite». Il difensore civico è una figura di garanzia a tutela del cittadino, che ha il compito di accogliere i reclami non accolti in prima istanza dall'ufficio reclami del soggetto che eroga un servizio.

# http://www.ombudsman.marche.it/

The screenshot shows a Firefox browser window displaying the website [www.ombudsman.marche.it/formazione/](http://www.ombudsman.marche.it/formazione/). The browser's address bar and tabs are visible at the top. The website header features the logo of the Ombudsman delle Marche and the title "Ombudsman delle Marche - E-Learning". A login link is present: "Non sei collegato. (Login)".

The main content area is divided into several sections:

- Menu Principale:** Includes links for "Vai al sito dell'Ombudsman" and "News del sito".
- Help online:** Includes a "Contattaci" button.
- Categorie di corso:** Lists various courses with icons:
  - Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza - Corso Abusi 2014
  - Servizio Consulenza Sostegno Formazione per Tutori e Curatori
  - Corso base Abusi 2013
  - Corso Gruppi Esperenziali
  - L'Infanzia e i suoi Diritti
- Login:** A form with fields for "Username" and "Password", and a "Login" button. Below the form are links for "Crea un account" and "Hai dimenticato la password?".
- Calendario:** A calendar for February 2014, showing the days of the week and the dates 1 and 2.

The Windows taskbar at the bottom shows the system tray with the date and time: 21:16, 18/02/2014. Several application icons are visible on the taskbar, including Firefox, VLC, File Explorer, and others.

# Riferimenti bibliografici

BALBONI, P. E. : *Parole comuni, culture diverse. Guida alla comunicazione interculturale*, Marsilio, Venezia, 1999

D'ALONZO, L. *Come fare per gestire la classe nella pratica didattica*. Giunti, Firenze, 2012.

FABBRO, F. *Il cervello bilingue. Neurolinguistica e poliglossia*, Astrolabio Editore, Roma, 1997.

FAVARO, G. (a cura di): *Imparare l'italiano imparare in italiano*, Guerini e Associati, Milano, 1999

QUERCIOLI, F.: *Dall'insegnamento della lingua basato sui contenuti alla gestione della classe plurilingue: un'ipotesi didattica*, in "SeLM" (Scuola e Lingue Moderne), 5-2002.